

VITA
DEL
CENTRO

RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE PER L'ANNO 1974

Assemblea Generale del Centro, 27 ottobre 1974

Illustri Consoci e cari Amici,

Intendo, in questa relazione, esporre alcune considerazioni sulla validità del Centro, riferire sull'operato del Consiglio di amministrazione, e proporre ai soci alcune mete di immediata realizzazione, lasciando al Professor Anati il compito di illustrare esaurientemente le attività svolte ed i programmi futuri.

Quando lo scorso anno, in un momento particolarmente difficile, accettai la presidenza, pensai che valesse la pena dare il mio personale, anche se limitato, apporto alla vita di questa associazione.

Da un decennio il nostro Istituto opera per un approfondimento della conoscenza dell'arte, della religione e delle espressioni culturali dell'uomo preistorico, ma si differenzia da analoghi organismi per i metodi con cui persegue i suoi scopi.

In un'epoca in cui si è perduta la capacità di scorgere nelle azioni dell'uomo il risvolto etico, noi ancora ci proponiamo una linea di condotta ispirata a solidi principi morali. Questi si concretizzano nell'estremo rigore dei metodi di ricerca; nella preoccupazione di fare della cultura onesta, senza ostentazione; nell'impegno di fornire un contributo valido per la conoscenza della millenaria vicenda umana. Ma ci preoccupiamo anche che tutti coloro che qui operano abbiano la sensazione di arricchire in primo luogo se stessi, partecipando alla costruzione di un polo di cultura decisamente moderno dove rapporti umani di collaborazione e amicizia si pongono come alternative agli sterili accademismi e alla routine spersonalizzante che soffoca talvolta la vita degli atenei.

È il caso di notare che il Centro ha potuto realizzarsi in questo modo anche grazie all'attuale sua struttura istituzionale non appesantita da organismi burocratici. Il Consiglio ritiene pertanto che, pur con alcuni emendamenti dello Statuto, il

Centro Camuno possa mantenere l'attuale volto istituzionale, a meno che non si creino prospettive e garanzie tali da far mutare questa impostazione già collaudata da un decennio di vita.

Le modifiche statutarie che successivamente verranno proposte dal Dr. Cerqui in sostanza riguardano l'opportunità di includere nel Consiglio di Amministrazione alcuni rappresentanti di Enti pubblici o privati che con noi collaborino attivamente con contributi di carattere finanziario, scientifico o di altro genere. La nostra azione durante questo primo anno di attività consigliare si è svolta nella costante preoccupazione di tenere sotto controllo la difficile situazione finanziaria aggravata dallo stato di crisi economica generale. La difficoltà a reperire finanziamenti ci ha costretto a ridurre le attività più costose in sede locale, proiettando l'azione del Centro in campagne di ricerca all'estero in parte sostenute da finanziamenti degli enti interessati. Queste ci hanno procurato una inaspettata ricchezza di esperienze ed ambiti riconoscimenti in campo internazionale.

Ancora all'inizio del mandato, fu nostra preoccupazione regolarizzare i rapporti con la Soprintendenza alle Antichità, intavolando un dialogo sincero, aperto a prospettive di fruttuosa collaborazione. Primo risultato di questo incontro è stato la stesura di una convenzione per la collaborazione del nostro Istituto con il Ministero della Pubblica Istruzione. L'accordo è in fase avanzata di perfezionamento.

Dopo il primo decennio di attività 1964-74 si è predisposto il programma di massima per le attività da svolgere nel secondo decennio 1974-84. Sarà interessante per i soci scorrere il fascicolo del piano decennale e constatare come sia rilevante la presenza del nostro istituto nella realtà socio-culturale della zona. Infatti oltre il nutrito programma di attività scientifiche, ci proponiamo una

impegnata azione divulgativa a tutti i livelli attraverso gli incontri, le esposizioni e le edizioni del Centro.

L'isolamento in cui si trova la Valle Camonica, rispetto alla vita culturale che si svolge in città, porta ad organizzare saltuariamente multiformi attività culturali quali concerti, film didattici ed etnologici, mostre scolastiche ecc. Ma sono oggetto del nostro interesse anche le promozioni di parchi naturali, di riserve archeologiche, nonché i problemi della conservazione degli equilibri ecologici e della valorizzazione del patrimonio artistico e monumentale della zona.

A questo proposito va ricordato il piano ambizioso, ma non irrealizzabile, del recupero e restauro del Castello di Breno. L'intera collina con i ruderi del pittoresco edificio, ci è stata affidata dal Comune. Da parte nostra verranno promosse iniziative atte a richiamare l'interesse di organi statali e regionali sull'argomento, organizzeremo nel contempo un concorso di idee per il recupero e la valorizzazione del complesso.

Anche quest'anno è notevolmente aumentato il numero delle visite alle incisioni rupestri passando dalle 250.000 dello scorso anno a quasi 500.000. Per il momento si ha una maggioranza di studenti che arrivano a Capo di Ponte con le gite scolastiche organizzate. Questo ingente numero di ospiti non sempre trova al Parco di Naquane le condizioni adatte per accostarsi all'arte preistorica, talvolta impedito dal cattivo tempo, tal'altra per mancanza di un numero sufficiente di guide preparate.

È pertanto divenuta indilazionabile l'esigenza della formazione di un Museo che accolga i visitatori procurando loro quelle informazioni che non si possono acquisire sulle rocce. Da vari anni pensiamo alla costruzione di un museo annesso al Centro che permetta tra l'altro di visualizzare ed esporre i risultati del nostro lavoro. Già da tempo esiste un progetto per l'edificio, e vi è già una delibera della Comunità Montana per lo

acquisto del terreno. La pratica però è stata rallentata da motivi burocratici ma si spera al più presto di portarla in porto. E comunque volontà del Consiglio di predisporre, se possibile, già per la prossima estate, alcune strutture atte ad ospitare il primo nucleo del museo.

Ecco infine una notizia che interessa direttamente i soci. Grazie all'interessamento del Consigliere, nonché Vice Presidente, Castelli, si è formata a Milano una sezione staccata del Centro, ove i soci milanesi, che sono ormai più di 70, potranno trovare un punto d'incontro.

Già durante la mostra sull'arte camuna dello scorso aprile al Castello Sforzesco, si è tenuta a Milano una tavola rotonda con la partecipazione di artisti e archeologi sul tema «Arte Preistorica ed Arte moderna». Varie attività saranno programmate il prossimo anno, nella sede di Milano.

Auspichiamo che in altre città ove esiste un nutrito numero di soci, si promuovano iniziative analoghe.

Concludo con una nota di plauso all'operato di tutti quanti lavorano al Centro, in particolare al Direttore Prof. Anati ed ai collaboratori che non risparmiano lo impegno e le fatiche, dimostrando comprensione per i magri stipendi che le nostre limitate finanze mettono loro a disposizione.

Ringrazio i soci intervenuti chiedendo la loro attiva collaborazione alla promozione del Centro facendo conoscere le nostre attività e le pubblicazioni, e propagando l'entusiasmo che caratterizza la nostra azione e la fede in una nuova cultura più umana.

Dott. Arch. Luigi Cottinelli
(Presidente del Consiglio)

Nota:

Dal 1° gennaio al 15 ottobre 1974 sono stati approvati 107 nuovi Soci e si sono iscritti 71 giovani al gruppo «Amici del Centro».

RAPPORTO DEL DIRETTORE PER L'ANNO 1974

Assemblea Generale del Centro, 27 ottobre 1974

INTRODUZIONE

Il 3 Agosto 1964, 21 persone si riunivano a Capo di Ponte, per fondare un istituto di ricerca scientifica autonomo, avente per scopo lo studio dell'arte e delle altre espressioni intellettuali dell'uomo preistorico e primitivo. Molti colleghi e amici ci considerarono un gruppo di visionari e di utopisti e vi furono anche coloro che videro nella nascita del Centro, motivo di preoccupazione, e ne contrastarono i primi e difficili passi. Riuscirono a renderci la vita più difficile ma non riuscirono a fermarci.

Il Centro è entrato nell'undicesimo anno di vita. I soci del 1964 erano 21 e, salvo due, io stesso e mia moglie, erano tutti camuni, oggi sono centinaia e risiedono in 25 Paesi; le attività di ricerca si sono allargate globalmente, le edizioni del Centro hanno lettori in 130 nazioni, gli allievi del Centro formano ormai una scuola ed operano in tutti e cinque i continenti. Il piccolo nucleo sorto a Capo di Ponte, ha adesioni nel mondo intero.

In dieci anni di vita, questa Istituzione ha promosso e realizzato due simposi internazionali e numerose tavole rotonde, ha pubblicato una trentina di volumi scientifici, comincia ad avere collaboratori e studenti di molti Paesi.

L'attività del Centro, attraverso esplorazioni e ricerche sul terreno, dibattiti, pubblicazioni scientifiche ed insegnamento, tende all'avanzamento delle scienze dell'uomo ed a più ampi interessi culturali.

La Valcamonica, valle alpina di oltre 100.000 abitanti, ha visto rinascere, in questi ultimi anni, un vivo interesse, anche a livello popolare, per le proprie vestigia preistoriche e una crescente passione di sapere da parte della gioventù. Sono questi processi evolutivi irre-

versibili e ormai non si fermeranno più anche se il Centro cessasse di esistere. Come già si disse in altra occasione, la società contemporanea non è né comprensibile né analizzabile seriamente, senza conoscerne le origini, senza sapere quali ne siano stati i processi formativi e le motivazioni. Ma la possibilità di un approfondimento in tal senso potrebbe trasformarsi in strumento di potere intellettuale se rimanesse privilegio di una élite. Se la conoscenza intelligente del passato divenisse parte della cultura generale della nostra epoca, essa sarebbe invece fonte di arricchimento culturale e di coscienza civica e diverrebbe una garanzia di coerenza della nostra società.

L'uomo di oggi è trascinato all'avventura da quella curiosità di sapere, senza la quale non sarebbe uomo. L'impulso irresistibile di osare per conoscere, di affrontare l'ignoto per rispondere ai quesiti dell'intelletto, lo conduce all'esplorazione dello spazio, della materia e della vita. Ma l'avventura più appassionante, più incredibilmente ricca di vicende, l'intraprende nell'esplorazione di se stesso, della sua natura, del suo comportamento, del suo passato, delle sue origini. Noi siamo partecipi di questa avventura nella quale le acquisizioni di ogni singolo devono essere fonte di arricchimento per l'umanità tutta intera.

Il diritto di tutti gli uomini di conoscere meglio, più coscientemente, le cause della propria attuale condizione, tramite una panoramica visione delle proprie origini e della meravigliosa epopea umana, deve essere ribadito in ogni occasione. La conoscenza ampia e approfondita dell'evoluzione e della storia dell'uomo non può essere surrogata, come tuttora spesso accade, da sterili nozionismi e dalla settoriale «storia ufficiale», storia fatta di monarchi e di generali, compilata negli ultimi venti secoli da scribi di corte ed imparata a memoria sui banchi delle scuole dai figli, fin dalla tene-

ra età. Bisogna fare appello alla coscienza e alla dignità degli insegnanti e degli uomini di cultura perché collaborino ad un profondo rinnovamento dell'insegnamento in questo soggetto tanto vitale, per assicurare ai figli una cultura sana, utile ad una migliore comprensione di loro stessi e della società della quale sono parte.

Il clan di cacciatori che centomila anni fa riuscì per primo ad accendere un fuoco, o il gruppo di contadini che ottomila anni fa costruì la prima ruota, o tanti altri anonimi inventori degli elementi basilari della nostra cultura, ebbero ed hanno un ruolo determinante nell'evoluzione e nella storia dell'uomo. La storia «ufficiale», spesso e volentieri ignora questi fatti, facendo invece, nel tipo di informazione che divulga, scelte prioritarie per eventi o per personaggi, il cui insegnamento giuoca tendenziosamente a risvegliare sentimenti artificiali e condiziona la mente umana in compartimenti stagni.

Credo di non esagerare nel dire che questa è una delle principali cause del malessere e dello squilibrio della società contemporanea.

I prossimi anni potrebbero essere determinanti per le sorti della società e della vita intellettuale dell'uomo. Una più ampia conoscenza delle origini, una più profonda e vasta coscienza del passato, danno un contenuto al presente, sono le premesse per la civiltà contemporanea ed assicurano stabilità nell'evoluzione. Un impoverimento degli interessi storici, condurrebbe invece al collasso dei valori umani e della coscienza culturale, creando confusioni e incertezze. È necessario operare affinché la cultura non si trovi svuotata della sua base storica, affinché l'uomo di oggi abbia un arricchimento morale dalla comprensione delle proprie origini, affinché settori sempre più vasti della popolazione seguano con crescente interesse le ricerche, i processi di messa in luce dei reperti e di ricostruzione storica da essi derivati.

L'avvenire della cultura è condizionato dalla conoscenza che si ha della cultura stessa e dal valore che si dà ad essa.

In tal senso stiamo operando. Ma chi concentra il proprio interesse sui fenomeni aberranti e patologici che riempiono le pagine dei giornali in questi tempi, vive in un mondo di incubi che ri-

flette solo certi aspetti secondari della nostra epoca, e ovviamente ha difficoltà a seguirci.

Il nostro discorso può sembrare anacronistico per chi vive gli spasimi della piccola realtà quotidiana e non vede oltre i problemi immediati. Ma il nostro discorso è aperto e generoso. Si preoccupa della nostra epoca e della nostra cultura, si preoccupa di dare un senso e una profondità di campo alla realtà contemporanea, tramite una migliore conoscenza e comprensione delle sue basi e delle sue motivazioni. Siamo al servizio della nostra epoca e della nostra società ed operiamo nell'ambito di quei termini di tempo e di spazio nei quali ci troviamo e nei quali siamo coscienti di trovarci. Operiamo promuovendo progetti concreti anche se necessariamente modesti, operiamo per costruire. Vogliamo un mondo più umano, più ricco di valori intellettuali, più cosciente e più rispettoso della dignità umana, un mondo più aperto, più generoso e più accogliente, dove l'uomo possa sentirsi in piena armonia etica con il proprio prossimo e con il proprio ambiente.

ATTIVITÀ DEL CENTRO

Il Centro Camuno di Studi Preistorici continua a promuovere le sue attività, ma è gravemente frenato da una costante ristrettezza di mezzi. Il superamento delle difficoltà economiche, l'afflusso di più ampi finanziamenti per la ricerca e per le altre attività scientifiche e culturali, sono il problema più urgente da risolvere, per assicurare che il Centro possa dare alla ricerca scientifica e alla zona nella quale opera, quel contributo che sarebbe in grado di dare.

Gli operatori politici ed amministrativi intelligenti, prima o poi arriveranno a recepire il messaggio, ma intanto si lavora in ristrettezze di spazio, e frenati dalla carenza di mezzi, con una équipe molto modesta che fa sforzi enormi per mandare avanti il lavoro.

I collaboratori e i dipendenti dovrebbero avere le condizioni di lavoro che si meritano.

Lavorano con coscienza, con senso di responsabilità e con entusiasmo; il Centro è per loro non solo un posto di lavoro, ma parte della loro vita. Si è crea-

ta al Centro una grande famiglia, che opera con armonia ed efficienza, e quando si fa un piccolo passo avanti, ciò è fonte di soddisfazione per tutti. I collaboratori e i dipendenti sanno che l'avanzamento e la promozione del Centro, sono avanzamento e promozione per ognuno di loro, hanno tenacia e pazienza anche per quanto riguarda le giuste esigenze personali. Questa generosità di spirito deve essere sorgente di impegno, da parte dell'Assemblea dei Soci, da parte degli Enti finanziatori, da parte delle persone sensibili e responsabili, affinché si creino le premesse per assicurare alla équipe del Centro, migliori condizioni sociali e maggiori disponibilità di spazio, di mezzi e di strumenti di lavoro. Il Centro ha avuto, nel 1974, 31 collaboratori, dei quali:

— Direzione, Segreteria e Amministrazione	n. 10
— Studiosi, Tecnici e Studenti	» 18
— Personale addetto alla gestione	» 3
	Totale n. 31

Le attività svolte, si suddividono nelle seguenti voci:

- A - Esplorazione e censimento archeologico
- B - Lavori di cantiere
- C - Missioni all'estero
- D - Ricerche
- E - Lavori di laboratorio
- F - Seminari di ricerca e specializzazione
- G - Edizioni del Centro
- H - Mostre ed esposizioni
- I - Repertorio archeologico
- J - Incontri scientifici e convegni
- K - Attività culturali e sociali
- L - Archivio e Biblioteca
- M - Servizio Libri ai soci
- N - Riserve archeologiche e parchi naturali
- O - Museo didattico della Paleostoria

A - ESPLORAZIONE E CENSIMENTO ARCHEOLOGICO

Anche quest'anno si è proseguito con la esplorazione e il censimento archeologico della Valcamonica, del Sebino e zone circostanti. Delle scoperte principali viene data notizia nel *Bollettino*.

Lo scopo è quello di pervenire ad una precisa ubicazione di tutte le zone di arte rupestre, delle statue-menhirs e degli insediamenti preistorici, eseguendo, quando necessario, saggi e sondaggi, preparando planimetrie ed inserendo le scoperte nella cartografia archeologica.

La carenza di personale e di mezzi ci obbliga a limitare tali ricerche e a fare delle scelte prioritarie. Per il futuro, dobbiamo assicurare che le esplorazioni e il censimento vadano avanti *almeno* nelle aree dove progetti di edilizia, costruzione di strade, di centrali elettriche o di altri impianti, mettono in pericolo le vestigia e la possibilità di documentazione. D'altro canto, pur essendo state segnalate in archivio e fotografate, in dieci anni, oltre centomila istoriazioni preistoriche, solo una piccola parte di esse è stata rilevata e catalogata; inoltre, alcune centinaia di rocce istoriate, scoperte negli scorsi anni, non sono ancora state neppure fotografate.

Si è scoraggiati di fronte alle difficoltà del Centro di tenere dietro a tutte le scoperte che vengono fatte e al loro censimento. Anche se non avvenissero più scoperte, e ciò è impensabile dato il loro crescente ritmo, nelle attuali condizioni economiche, occorrerebbero anni per pervenire al censimento e al catalogamento di tutto quanto è stato finora segnalato. Ciò è un servizio di carattere pubblico necessario anche per promuovere azioni di salvaguardia e di valorizzazione e per assicurare il godimento pubblico delle scoperte archeologiche. Esso dovrebbe essere finanziato, almeno in parte, dagli enti pubblici direttamente interessati.

B - LAVORI DI CANTIERE

La carenza di mezzi ci ha obbligato a limitare, quest'anno, i lavori di cantiere. Non si sono fatti scavi, salvo qualche piccolo sondaggio ai piedi delle rocce istoriate; è stata realizzata una sola campagna di rilevamento di arte rupestre, in località Foppe di Nadro, nel Comune di Ceto.

Invece di operare su numerose rocce, come si era fatto negli anni precedenti, quest'anno si è lavorato esclusivamente su sette rocce, e si è completato il rilevamento di cinque. Si è fatto un lavo-

ro in profondità, analizzando le figure, le tecniche di martellina e le altre tecniche di esecuzione, le sovrapposizioni, le associazioni, con metodi molto più accurati di prima.

Per l'anno prossimo si pensa di continuare con questi studi in profondità, e si vorrebbe anche iniziare un importante scavo archeologico, ma, come si può immaginare, ciò dipende più dalle risorse economiche che dalla nostra volontà. In questi giorni, hanno avuto inizio i lavori dell'ANAS per la Superstrada che percorrerà circa 40 km. di Valcamonica: taglierà le conoidi degli affluenti del fiume Oglio, dove si concentrano numerosi insediamenti preistorici e toccherà, nel percorso previsto, almeno cinque siti archeologici già ben noti. È probabile che l'anno prossimo sarà necessario dedicare molti sforzi a seguire questi lavori, eseguendo anche scavi di salvataggio, quando ciò risulti necessario.

In tal caso, molte energie dovranno essere distolte da altri progetti, per concentrarsi su tali operazioni di emergenza. Sarà necessario rivolgersi alle amministrazioni più direttamente interessate, perché il peso di queste operazioni di salvataggio non venga a gravare tutto sulle spalle del Centro.

C - MISSIONI ALL'ESTERO

Si sono quest'anno realizzati quattro viaggi di lavoro all'estero, rispettivamente in Portogallo, Svizzera, Australia, Svezia e Germania.

Portogallo (Marzo)

A seguito dell'interessamento della équipe di archeologi portoghesi che lavora al rilevamento di un importante gruppo di incisioni rupestri nella Valle del Fiume Tago, presso Castelo Branco, siamo stati invitati a dare una consulenza sui metodi da seguire e sul significato del ritrovamento. La missione è stata finanziata dalla Fondazione Gulbenkian di Lisbona.

Le incisioni rupestri, oltre 8.000 di numero, si trovano per la massima parte istoriate sul letto stesso del fiume, e ciò implica che furono eseguite in periodi di secca. Un esame delle terrazze e della geologia locale ha permesso di stabili-

re che i due periodi possibili, per le istoriazioni preistoriche, sono lo stadio Boreale, che secondo l'attuale cronologia assoluta daterebbe tra il 7.000 e il 5.500 a.C., e gli episodi di siccità noti nello stadio sub-boreale arcaico, circa tra il 3.000 e il 2.000 a.C. L'analisi preliminare dei ritrovamenti ha condotto alla conclusione che, in effetti, vi furono due periodi di istoriazioni che dovrebbero corrispondere esattamente ai due episodi di siccità sopracitati. La équipe di archeologi portoghesi procede con il rilevamento del materiale, realizzando soprattutto calchi in latex che vengono susseguentemente trasferiti su polyetilene e studiati in laboratorio. La équipe si trova in stretto contatto con il Centro e alcuni dei membri sono venuti quest'estate al Centro per approfondire le loro conoscenze e per apprendere i metodi di rilevamento.

Svizzera (Aprile)

Nuove incisioni rupestri sono state scoperte sulla collina di St. Léonard, nel Vallese, dove precedenti scavi avevano messo in luce un insediamento del Neolitico Medio (Orizzonte Chassey-Lagozza). Alcune delle ceramiche di St. Léonard, avevano decorazioni incise che mostravano interessanti raffronti con incisioni rupestri del Periodo II di Valcamonica. Ci siamo recati sul posto con la équipe dell'Istituto di Antropologia della Università di Ginevra che aveva fatto la scoperta. Le incisioni rupestri preistoriche sono risultate, in gran parte, di tipi identici a quelle del Periodo II arcaico di Valcamonica. La équipe di Ginevra ha intrapreso, durante l'estate, una campagna per il rilevamento delle superfici istoriate. L'importanza particolare di questo ritrovamento sta nel fatto che: a) incisioni rupestri di questo tipo, in prossimità di un abitato del medio Neolitico, sembrano confermare l'orizzonte cronologico delle figure analoghe istoriate sui Menhirs di Sion, rinvenuti negli scavi condotti dall'Università di Ginevra; b) la presenza nel Vallese, di figure rupestri pressoché identiche a quelle coeve della Valcamonica e della Valtellina, indica l'esistenza di un'area di espansione centro-alpina, per questo orizzonte stilistico-concettuale.

Australia (Maggio-Giugno)

Durante la partecipazione a un congresso a Canberra, siamo stati invitati a dare una consulenza per la conservazione e lo studio dell'arte aborigena. Le spese di Missione sono state coperte dall'*Institute of Aboriginal Studies*. Abbiamo così trascorso tre settimane di studio nel continente australiano, esaminando località di arte rupestre e collezioni, in quattro zone principali:

- New South Wales, dintorni di Sydney;
- Australia del Sud, Murray River e Panaramitec;
- Australia Centrale, Deserto Victoria e dintorni di Alice Springs;
- Queensland, Cape York Peninsula, dintorni di Laura.

Sulle meravigliose opere d'arte che abbiamo studiato, vi riferirò in particolare questo pomeriggio.

Svezia e Germania (Agosto)

La missione in Svezia ha avuto lo scopo di verificare se i metodi sviluppati in Valcamonica per il rilevamento e l'analisi dell'arte rupestre, fossero adattabili anche alle incisioni rupestri della Scandinavia. Vi hanno preso parte anche il Presidente del Centro Arch. Cottinelli, e un collaboratore della équipe portoghese, M. Varela Gomez. Abbiamo avuto l'aiuto dell'Istituto Italiano di Cultura (Fondazione Lerici) e l'appoggio delle autorità e degli studiosi locali. Sono state trattate e rilevate integralmente due rocce istoriate nel Bohuslaan e visitate numerose località rupestri in varie regioni meridionali della Svezia.

Le due rocce rilevate, erano già state pubblicate a più riprese nell'ultimo secolo. Il trattamento e il rilevamento del Centro ha permesso di scoprire su di esse numerose figure che non erano mai state viste in precedenza e di studiarne la stratigrafia in maniera molto più precisa. Non è escluso che ulteriori missioni di ricerca si possano prospettare per il futuro, per approfondire i problemi affrontati quest'anno.

In Germania, il nostro principale scopo è stato quello di rilevare sistematicamente le istoriazioni della tomba neolitica a corridoio a Züschen, presso Kassel. Que-

sta tomba, scoperta, scavata e pubblicata alla fine del secolo passato, riveste un particolare interesse per lo studio dell'arte rupestre poiché in essa si trovano figurazioni di tipi noti in Valcamonica e a Monte Bego, in un contesto cronologico sicuro, nell'ambito della *Steinkistekultur* (che è precedente all'orizzonte del Vaso Campaniforme).

Lo studio di questo monumento ha mostrato l'esistenza di due fasi principali d'istoriazione, l'una con figure di bucrani e altre figure, caratteristiche di una fase arcaica del Periodo II di Valcamonica. L'altra, con almeno un caso di sovrapposizione, con figure decorative a zig-zag ed altri elementi caratteristici dell'arte megalitica. Questi materiali sono allo studio e ci auguriamo di presentarli prossimamente con un resoconto dettagliato.

Abbiamo approfittato dell'occasione per studiare anche la stele di Anderlingen, nel Museo di Hannover, le cui figurazioni sono molto importanti per le relazioni che mostrano con le statue stele dell'arco alpino.

D - RICERCHE

Alcune delle ricerche di cui si è parlato lo scorso anno sono giunte a termine, altre sono attualmente in corso e nuove ricerche si sono aggiunte alle precedenti. Menzioneremo le principali.

D-1: *Corpus delle statue-stele e delle composizioni monumentali della Valcamonica*. Sono ormai alcuni anni che si procede con questa ricerca. La Soprintendenza alle Antichità della Lombardia ha gentilmente concesso che alcuni di questi monumenti vengano dati in prestito al Centro. Ciò rende possibile una analisi macrografica delle tecniche di esecuzione e lo studio di altri particolari che permettono di pervenire a considerazioni molto più approfondite di quanto sia stato fatto in precedenza. Ogni monumento viene riconsiderato e si pubblicano via via i risultati ottenuti. Cinque monumenti sono stati descritti quest'anno: la seconda stele di Ossimo (pubblicata in *Preistoria Alpina*, Trento, Vol. 9, pp. 53-67); Il Masso di Dassine (in stampa nel *Bollettino*, Vol. 12); Le due stele di Bagnolo (in stampa in *Origini*, Roma, Vol. VII). Lo scorso anno

erano stati riconsiderati altri tre monumenti: la prima Stele di Ossimo e i due Massi di Cemmo. Quando tutti i monumenti di questo tipo saranno riconsiderati, sarà possibile affrontare la loro analisi comparativa.

D-2: *Le figurazioni rupestri di stile sub-naturalistico*. Questa ricerca analizza la fase più antica, per ora nota, dell'arte rupestre alpina, che risale al periodo Epi-Paleolitico. È stato completato un primo studio che appare in stampa nel *Bollettino* Vol. 11.

D-3: *Studio della zona di Luine presso Darfo*. Questa ricerca, già in progresso da alcuni anni, ha visto, lo scorso anno, una pubblicazione preliminare (*Notizie degli Scavi di Antichità*, Vol. XXVI, pp. 5-51). M. Van Berg prosegue con lo studio particolareggiato di una roccia e con l'analisi delle figurazioni di pugnali. Si è iniziata quest'anno anche l'analisi dei reperti rinvenuti negli scavi di alcuni fondi di capanna.

D-4: *Studio della zona di Foppe di Nadro*, presso Ceto. Le rocce rilevate quest'anno sono già in corso di analisi. Una roccia è stata studiata da un gruppo di lavoro composto da studenti. Altre due rocce sono in corso di analisi.

D-5: *Figurazioni di labirinti e labirintoidi della Valcamonica*. Questa ricerca di A.M. Zanettin dovrebbe risultare in una tesi di laurea presso l'Università di Roma.

D-6: *Studio dei reperti preistorici della Valcamonica e zone circostanti*. Il Dott. R. De Marinis prosegue con lo studio sistematico dei materiali, dopo la prima pubblicazione avvenuta nel *Bollettino*, Vol. VIII (pp. 159-197).

D-7: *Studio di due rocce istoriate nel Bohuslaan, Svezia*. Si è appena dato inizio a questa ricerca che verrà portata avanti nel corso dell'inverno. Si tratta di due rocce, rilevate questa estate, che presentano interessanti serie di sovrapposizioni di complessi figurativi di età del Bronzo e del Ferro.

D-8: *Le istoriazioni del monumento megalitico di Züschen, Kassel, Germania*. Sono stati eseguiti calchi in latex delle pietre istoriate di Züschen. Le figure vengono ora rilevate su polyetilene e analizzate.

D-9: *Studio dell'arte rupestre dell'Arabia Saudita*. Si attende che esca prossimamente il quarto volume concernente questa ricerca, mentre si continua a lavorare al quinto volume. I volumi sono pubblicati dall'Università di Lovanio (Belgio).

E - LAVORI DI LABORATORIO

Oltre ai lavori tecnici per il conseguimento delle ricerche menzionate nella voce precedente, si prosegue nelle seguenti attività:

E-1: Catalogamento dell'arte rupestre.

E-2: Cartografia archeologica delle Province di Brescia, Bergamo e Sondrio.

E-3: Disegno e fotografia di reperti.

E-4: Studio delle cause di deperimento e dei metodi di conservazione dell'arte rupestre.

E-5: È allo studio la compilazione di un atlante della preistoria italiana.

F - SEMINARI DI RICERCA E SPECIALIZZAZIONE

Gli scorsi anni si è già parlato del metodo dell'*apprentissage*, sviluppato dal Centro come efficiente metodo di insegnamento. Come sapete, esso consiste nel contatto diretto, informale e quotidiano, tra docenti, assistenti e studenti, nell'esperienza di gruppo che si esplica sotto forma di lavori pratici in cantiere, in laboratorio, in biblioteca, in dibattiti, discussioni libere, colloqui di aggiornamento, tra studiosi e studenti, e nello studio autonomo. Per assicurare l'efficienza dell'insegnamento tramite il metodo dell'*apprentissage*, è importante sapere indirizzare ogni singolo giovane cultore ad un giusto equilibrio tra lavori di gruppo e lavori individuali autonomi, poiché ambedue queste esperienze sono necessarie alla formazione dello studioso, ma non sempre nelle stesse proporzioni.

Hanno condotto colloqui di aggiornamento, E. Anati, A. Gallay, R. De Marinis, F. Fedele. Vi sono state anche proiezioni di films documentari, riguardanti la preistoria e l'etnologia, seguiti da

dibattito. Si è poi avuto, alla fine della stagione, un colloquio più vasto e aperto anche ai Soci, con la partecipazione di una sessantina di studiosi e cultori, di cui torneremo a parlare.

Il dialogo ininterrotto, il lavoro comune, i dibattiti su soggetti di interesse scientifico, creano una atmosfera intensa, impegnata e stimolante che coinvolge tutti i partecipanti e li accomuna negli interessi per la ricerca e per lo studio. Per l'avvenire dei seminari è urgente procedere alla creazione del Museo, necessaria base di studio, del quale già si parla da anni senza concludere niente.

G - EDIZIONI DEL CENTRO

Nel corso del 1974 sono stati pubblicati finora 3 volumi: la 7ª edizione di *Capo di Ponte*; la 2ª edizione di *Origini*; il *Bollettino*, Vol. 11.

Abbiamo attualmente in corso di stampa 6 volumi dei quali tre dovrebbero uscire entro la fine dell'anno: Gli *Atti del Simposio sulle Religioni della Preistoria*, il Vol. 6 della serie Archivi, intitolato *Evoluzione e Stile nell'Arte Preistorica Camuna* e la prima edizione tedesca di *Capo di Ponte*. Nei primi mesi del 1975 usciranno: Il *Bollettino*, Vol. 12; il volume di M. Sarradet sulle *Grotte ornate della Dordogna* e un volumetto sui *Metodi di studio dell'arte rupestre*. Abbiamo in corso di preparazione i rendiconti della tavola rotonda su *Finalità e Prospettive della Preistoria*, un volume su *Luine*, il *Bollettino* Voll. 13 e 14, il volume di *Atti del Colloquio su l'Arte rupestre schematica*, un grosso volume su *Le Statue Stele e le composizioni monumentali della Valcamonica*. Alcune delle pubblicazioni in corso di preparazione sono momentaneamente ferme per carenza di fondi.

L'attività editoriale del Centro ha iniziato nel 1966. Da allora sono stati pubblicati 29 volumi, uno dei quali ha raggiunto la 7ª edizione, cinque sono alla 2ª edizione e cinque sono esauriti. Complessivamente, in otto anni, le tirature dei volumi ammontano a circa 100.000 esemplari.

H - MOSTRE ED ESPLORAZIONI

Una delle principali attività svolte quest'anno, e che ha preso molte delle e-

nergie e del tempo disponibile nel corso dell'inverno e della primavera, è stata una grande mostra dell'arte rupestre camuna realizzata al Castello Sforzesco di Milano, in collaborazione con i Musei Civici nei mesi di aprile e maggio 1974. Sono stati esposti circa trecento pannelli e gigantografie, alcuni pezzi originali, tra cui cinque statue stele. La mostra è stata visitata da circa quattrocentomila persone. Vi sono state diverse richieste, per avere la mostra in altre Nazioni e tali proposte sono attualmente all'esame.

Si è tenuta, quest'anno, la seconda edizione del Concorso Scolastico, con relativa mostra delle opere di alunni, dal titolo «Le Vicende degli Antichi Camuni». Vi hanno partecipato 75 classi di 36 scuole, perlopiù della Provincia di Brescia. Si sono ricevuti quasi mille elaborati e ne sono stati esposti circa duecento. La mostra è rimasta aperta per tutto il periodo estivo, nelle scuole medie di Capo di Ponte.

I - REPERTORIO ARCHEOLOGICO

L'esigenza di una catalogazione sistematica del patrimonio archeologico è sorta dalle stesse necessità scientifiche del Centro e dalle costanti richieste di accertamento e di sopralluoghi rivolte al Centro da enti amministrativi ed economici. La schedatura esistente è incompleta ed ogni nuovo sopralluogo o scoperta aggiunge ad essa ulteriori particolari. Era però tempo di passare dal catalogo sporadico ad un repertorio archeologico sistematico, ed è stato in tal senso elaborato un procedimento la cui messa a punto è in corso.

Per la schedatura dell'arte rupestre preistorica è all'esame un progetto di schede da applicarsi a tutte le località rupestri italiane e che potrebbe essere realizzato nel corso di un decennio se vi sarà in tal senso la disponibilità dello Istituto Centrale del Catalogo.

J - INCONTRI E CONVEGNI

Tra gli incontri tenuti quest'anno ricorderemo i seguenti:

— *Gli aspetti grafico-estetici delle incisioni preistoriche*. Con la partecipa-

zione di artisti contemporanei e critici d'arte, nella sede della Mostra, a Milano, il 7 maggio, coordinatore: I. F. Castelli.

- *Insegnamento della preistoria nelle scuole dell'obbligo*. Con la partecipazione di insegnanti delle scuole medie, presso la Scuola Media di Capo di Ponte, il 27 giugno.
- Quattro colloqui di aggiornamento di F. Fedele su la *Paleoecologia Umana*, nella Sede del Centro, i giorni 22-25 luglio.
- Due colloqui di aggiornamento di R. De Marinis su *Il Vasellame bronzeo nella protostoria*, nella sede del Centro, i giorni 31 luglio e 1 agosto.
- Colloquio di A. Gallay su *Les fouilles du Petit Chasseur à Sion*, nella Sede del Centro, il 5 agosto.
- Nei giorni 20-21-22 settembre, si è avuto un colloquio su *l'arte rupestre schematica*, nella sede del Centro, con la partecipazione di una sessantina di studiosi di quindici nazioni. Di questo convegno presenteremo più ampia cronaca in altra occasione.

K - ATTIVITÀ CULTURALI E SOCIALI

In questo quadro rientrano sopralluoghi a località preistoriche, proiezioni di films didattici ed etnologici, ed anche concerti.

Lo scorso Natale abbiamo avuto, nella sede del Centro, un concerto del chitarrista Paco Carbonell (il Rotary Club locale ne ha coperto le spese).

Il 25 aprile vi è stato un concerto di voci bianche, nella Pieve di San Siro, del gruppo «I piccoli cantori del mattino» di Parma. A questo concerto il Centro ha invitato tutta la popolazione di Capo di Ponte.

Le proiezioni di films didattici e documentari tenute nel mese di luglio, hanno compreso:

- 3 films sull'Africa
- 2 films sulle popolazioni montane del Vietnam
- 2 films di metodologia archeologica

— 2 films sugli aborigeni australiani.

Si è tenuta inoltre una seduta di proiezioni riservata ai bambini, amici del Centro e figli dei Soci.

Dall'inizio dell'anno ad oggi, si sono guidate alla visita delle incisioni rupestri, oltre settanta comitive.

L - SERVIZIO LIBRI AI SOCI

Il servizio «Libri ai Soci» invia a domicilio e con notevoli sconti, libri di soggetti scientifici e culturali, ai soci che ne fanno richiesta. Parecchi Soci hanno usufruito di questo servizio nel corso dell'anno ed alcuni di essi lo usano costantemente. Ci auguriamo che possa ulteriormente svilupparsi e aiutare i Soci ad ottenere le pubblicazioni che desiderano.

M - ARCHIVIO E BIBLIOTECA

La Biblioteca del Centro si è arricchita quest'anno di circa 1.200 nuove opere. Quasi tutte sono pervenute per scambio, in omaggio o per recensione. La biblioteca può permettersi nuovi acquisti solo in casi eccezionali.

Gli archivi del Centro si arricchiscono costantemente di nuovi dati e anch'essi sono un prezioso strumento per studi comparativi, tanto più importante, in quanto unico. Non esiste infatti oggi una più ampia documentazione per quanto riguarda l'arte rupestre.

Questi due settori hanno bisogno di personale fisso e specializzato, per potersi sviluppare come è necessario. Si auspica l'erogazione dei fondi necessari e la creazione di un posto di bibliotecario e di un posto di archivista che permettano un funzionamento normale per due settori che costituiscono importanti servizi pubblici.

N - RISERVE ARCHEOLOGICHE E PARCHI NATURALI

È stata studiata e proposta, al Ministero della Pubblica Istruzione, alla Giunta Regionale della Lombardia e alla Amministrazione Provinciale di Brescia, la creazione di una serie di riserve archeologiche e parchi naturali, nella Valca-

monica e sulle sponde del Lago d'Iseo, che assicurino, rispettando le prerogative formali delle competenti Soprintendenze, la salvaguardia delle principali zone di interesse archeologico e naturalistico e che le rendano disponibili al godimento pubblico. È forse meglio non elaborare il soggetto in questa sede ma la situazione è tragica, e talvolta sembra riflettere inefficienza e anche irresponsabilità. Dobbiamo renderci conto che ciò che non è salvato oggi, non esisterà più domani. I problemi sono urgenti e purtroppo ci troviamo spesso isolati, di fronte alla incomprendione anche di chi ha la responsabilità ufficiale di questi compiti.

In tale quadro rientra, oltre alle zone contemplate dalla cartina pubblicata nel *Bollettino*, Vol. XI, p. 28, anche il Castello di Breno.

O - MUSEO DIDATTICO DELLA PALEOSTORIA

Già da alcuni anni è prevista la creazione di un Museo Didattico della Paleostoria. Nel 1969 fu eseguito un progetto di massima e dal 1971 si parla dell'acquisto, da parte della Comunità Montana di Valle Camonica, dell'area contigua all'attuale Sede del Centro, per adibirla ad ampliamenti del Centro. In essa dovrebbe sorgere anche il Museo Didattico della Paleostoria. Nel 1972 è stata interessata la Giunta Regionale della Lombardia la quale dovrebbe concorrere alle spese di costruzione e di gestione del Museo stesso, unitamente al Ministero della Pubblica Istruzione, alla Comunità Montana di Vallecamonica e al Comune di Capo di Ponte. Lo scopo del Museo sarà duplice. In primo luogo esso avrà un ruolo didattico-informativo, illustrando l'evoluzione culturale dell'uomo ad uso delle scuole e della gioventù. Esso dovrà dare anche una visione panoramica della paleostoria camuna e dell'evoluzione dell'arte rupestre e formare un centro di interesse culturale e scientifico ad uso degli appassionati, dei turisti e di tutti i visitatori. Se si riuscirà a superare alcuni strascichi, si dovrebbe passare alla fase esecutiva per la costruzione del museo stesso. Vi è forse la possibilità di realizzare questo progetto, ma i termini potrebbero essere pe-

santi. Se ci fosse, ad esempio, proposta l'alternativa di realizzare il museo, rinunciando al finanziamento per i salari del personale del Centro e per il normale funzionamento del Centro, quale scelta si dovrebbe fare in questa assurda alternativa? Salvare la madre sana e vegeta, o il feto che non sappiamo ancora quante gambe avrà? Ma non disperiamo. Abbiamo fiducia nel buon senso e nella responsabilità di chi può indizzare le scelte in modo costruttivo e coerente.

PROGRAMMI E PROMOZIONE

Già si sono menzionati i lavori in corso e in ogni voce si è prospettato quali siano gli indirizzi dello sviluppo. Si lavora in tutti i settori e in tutti si cerca di andare avanti come meglio si può. Certo è che se potessimo dedicare tutte le nostre energie allo studio e al lavoro produttivo, si potrebbe fare molto di più. Invece si è costretti a dedicare un tempo e uno sforzo esagerati, a soddisfare i piaceri sadici della burocrazia, e a ricercare finanziamenti per la realizzazione di programmi che sono di interesse pubblico, ma per i quali non esiste una copertura da parte degli enti pubblici.

I programmi di sviluppo sono stati recentemente esposti in un piano decennale presentato al Ministero della Pubblica Istruzione e alla Regione Lombardia. Esso comprende progetti di scavi, di ricerche, di pubblicazioni, di archivio e catalogazione, di valorizzazione culturale e turistica della Valcamonica e del Sebino. Il piano è stato presentato, in base alla proposta di una convenzione in via di definizione con il Ministero, e con l'intento di ottenere i fondi necessari alla realizzazione dei programmi stessi, ma le pratiche stanno languendo. E non si tratta certo di somme dell'entità di quelle così velocemente approvate per il finanziamento dei partiti.

Questo piano decennale, il cui testo è a disposizione di chi lo volesse consultare, propone soluzioni semplici, prevede costi limitati e presenta un programma concreto per la salvaguardia, la valorizzazione e il godimento pubblico dei beni culturali di questa zona. Siamo tuttora

in attesa di una risposta da parte delle amministrazioni interpellate; auspichiamo che queste, coscienti della loro responsabilità e dei loro doveri, vogliano dare concreti e positivi appoggi ad una operazione che si fa sempre più urgente. La vita del Centro non è facile ma il lavoro procede, si sviluppano le attività, si amplia il circolo di persone che aderiscono al Centro, si crea un ambiente che, poco a poco, contribuisce ad arricchire la cultura, a creare nuovi interessi, ad aprire nuovi orizzonti di valori scientifici e umani. Intanto, bisogna continuare a lavorare, cercando di tene-

re duro, cercando di unire le forze di tutti coloro che credono nel Centro, perché si possano affrontare meglio i tempi difficili che ancora ci attendono. Il comune sforzo permetterà al Centro di superare l'attuale contingenza. Ma ciò che più importa, è che i problemi quotidiani non ci facciano perdere quella visione culturale e umana più vasta e più panoramica nella quale trova forma la filosofia che spinge e giustifica la nostra azione.

Prof. E. Anati
(Direttore del Centro)

PARTECIPANTI AI LAVORI DELL'ANNATA 1974

DIRETTORE:	Emmanuel Anati	Capo di Ponte
DIREZIONE, SEGRETERIA E AMMINISTRAZ.:	Ariela Anati Bruna Facchini Franca Facchini Antonio Ghetti Giulia Melotti Gennari Maria Patarini Valentino Squaratti Marisa Stocchetti Rosanna Tosi	Capo di Ponte Braone Braone Capo di Ponte Breno Losine Capo di Ponte Capo di Ponte Losine
STUDIOSI, TECNICI E STUDENTI:	Marilena Belloni Tiziana Cittadini Raffaele De Marinis Paolo Fiorio Filippo Gambari Flaminio Gualdoni Luigi Malnati Lucia Francesca Marinelli Alberto Milvio Sergio Pannuti Carlo Poggi Pollini Giovanni Rivetta Carlo Sala Daniela Scarcella Marco Tizzoni Mario Varela Gomes Annamaria Zanettin Giancarlo Zerla	Milano Boario Terme Milano Milano Milano Cuggiono Bergamo Castrezzato Milano Roma Arco Berzo Demo Cividate Camuno Milano Milano Lisbona Lovere Ossimo
PERSONALE DI DI GESTIONE:	Marina Angeli Andreana Appolonia Margherita Damisella	Pescarzo Cemmo Pescarzo

BILANCIO CONSUNTIVO PER L'ESERCIZIO 1973

Approvato dall'Assemblea del Centro, il 27 ottobre 1974

ENTRATE:

a) Dirette:

Quote Soci	L. 6.110.529
Proventi Pubblicazioni	» 11.803.353
Altri proventi:	
Contributi Valle e Provincia	» 2.129.900
Altri Contributi	» 15.059.800
Altre Entrate	» 1.207.567
	<hr/>
TOTALE	L. 36.311.149

b) Indirette:

Contributi per scavi e ricerche all'estero	L. 2.499.900
	<hr/>
Totale Entrate 1973	L. 38.811.049

USCITE:

Personale	L. 13.874.441
Gerenza	» 5.198.150
Rappresentanza	» 1.027.714
Ufficio	» 3.572.725
Spese di laboratorio e fotografiche	» 1.854.805
Viaggi e Missioni	» 1.308.624
Automezzi e Trasporti	» 591.573
Spese di Biblioteca	» 2.528.903
Spese per Pubblicazioni	» 6.879.342
Assicurazioni	» 629.495
Oneri Bancari	» 306.626
Spese varie	» —
	<hr/>
Totale uscite 1973	L. 37.772.398

CONTO ECONOMICO:

Entrate	L. 38.811.049
Uscite	» 37.772.398
	<hr/>
Attivo Gestione 1973	L. 1.038.651
	<hr/>
Disavanzo Accumulato al 31.12.1972	» 2.254.957
	<hr/>
Disavanzo Globale al 31.12.1973	L. 1.216.306

APPENDICE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1973:

OPERAZIONI IN ASPETTATIVA

ENTRATE:

— Fatturato non riscosso al 31.12.1973	L. 8.595.570
— Residuo sul c/corrente postale al 31.12.1973	» 1.241.650
	<hr/>

TOTALE CREDITI L. 9.837.220

USCITE:

— Fatture da pagare: Edizioni al 31.12.1973	L. 24.707.741
— Altre Fatture da pagare al 31.12.1973	» 3.518.265
	<hr/>
	L. 28.226.006

DISAVANZO BILANCIO CONSUNTIVO 1973:

— Debito c/Banca S. Paolo al 31.12.1973	L. 595.211
— Debito c/Prof. Anati al 31.12.1973	» 621.095
	<hr/>
	L. 1.216.306

TOTALE DEBITI L. 29.442.312

TOTALE CREDITI AL 31.12.1973	L. 9.837.220
TOTALE DEBITI AL 31.12.1973	» 29.442.312
	<hr/>
DISAVANZO GLOBALE AL 31.12.1973	L. 19.605.092

NUOVI SOCI DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 1974

- A** ABAD Sig. M., 1 Place de la Gare, 46100 Figeac, Francia.
ACCIAIERIE E FERRIERE LOMBARDE FALCK, Corso Matteotti 6, 20121 Milano, Italia.
ALMAGIONI Ing. M., Via Tortona 86, 20144 Milano, Italia.
AMOROSI Dr. G., Viale Giustiniano 3, 20129 Milano, Italia.
ANESSI Dr. R., Piazza Statuto 14, 25049 Iseo, Italia.
ASSOCIAZIONE «AMICI DI PONTEDILEGNO», c/o Azienda di Turismo e Soggiorno, 25056 Ponte di Legno, Italia.
ASSOCIAZIONE PER LA RICERCA DI INCISIONI RUPESTRI E REPERTI ARCHEOLOGICI IN VALTELLINA, Viale Italia 188, 23030 Tirano, Italia.
AVANCINI PEZZOTTI Dr. F., Via Montiglio 43, 25043 Breno, Italia.
- B** BAROCELLI Prof. P., Corso Inghilterra 45, 10138 Torino, Italia.
BECHERINI Dr. M., Via G.B. Vezzoli, 25030 S. Pancrazio, Italia.
BELLONI Sig.na M., Piazza S. Agostino 22, 20123 Milano, Italia.
BIBLIOTECA CIVICA «C. FILIPPINI», Via S. Rocco 1, 25063 Gardone V.T., Italia.
BIBLIOTECA CIVICA «G. FERRERO», Via Paruzza 1, 12051 Alba, Italia.
BOCCARA Dr. F., Via Cesariano 13, 20154 Milano, Italia.
BOMBANA Sig. M., Corso Porta Vigentina 6, 20122 Milano, Italia.
BOSSI Sig. G., 19010 Manarola, Italia.
BOTTAREL Sig.na M. T., Via Scianica 1, 25050 Sello, Italia.
BURLOTTI Sig. A., Via Toscanini 2, 25057 Sale Marasino, Italia.
- C** CALVESI Dr. G., Via Garibaldi 11, 25020 Flero, Italia.
CAMUSSO Sig. G., Via I. Porro 41, 10064 Pinerolo, Italia.
CASA Ing. F.A., Via Albaro 12/1, 16100 Genova, Italia.
CAVALAZZI Sig. P., Piazza G. Amendola 10, 20149 Milano, Italia.
CIACCIA Sig.na R., Via Ceradini 9, 20129 Milano, Italia.
COMUNE DI CETO, 25050 Ceto, Italia.
COMUNE DI MANERBA DEL GARDA, 25080 Manerba del Garda, Italia.
CORRADI Ing. A., Via P. Capponi 19, 20145 Milano, Italia.
- D** DEGANI Prof. M., Via C. Tambroni 12, 40137 Bologna, Italia.
DELLACA Rag. F., Via Roma 64, 22070 Casanova Lanza-Valmorea, Italia.
DOMENICI Sig. V., Via Keplero 10, 20124 Milano, Italia.
- E** ERB M.me M., Chateau de Rochefort, Begnins, Vaud, Genève, Svizzera.
- F** FABBRI Rag. P., Via S. Barnaba 39, 20122 Milano, Italia.
FABRE Sig. C., Via F. Landini 6, 50144 Firenze, Italia.
FARINHA DOS SANTOS Prof. M., Panteão Nacional, Campo Santa Clara, Lisboa 2, Portogallo.

- FAVA Geom. D., Via Cagliari 4, 20125 Milano, Italia.
 FERRANDO Dr. O., Civ. 87, 16161 Genova-Teglia, Italia.
 FIORI Dr. M.G., Via Accademia 5, 20131 Milano, Italia.
 FIORIO Sig. P., Via A. Panzini 12, 20145 Milano, Italia.
 FONDERIE VEZZOLI GHITTI, Via Fiume 8/10, 25100 Brescia, Italia.
 FRANZONI Cav. Rag. E., Via Tagliamento 28, 25100 Brescia, Italia.
 FUNDARÒ Dr. M., Via Sarotti 7, 25048 Edolo, Italia.
- G GALLI Geom. D., Albergo Alpina, 23030 Livigno, Italia.
 GARATTINI Sig.na S., Via Piangrande 13, 25055 Pisogne, Italia.
 GASPARINI Prof. E., Via Folgore 31, 35100 Padova, Italia.
 GOODLAND Ing. E.A., Rua Prudente de Morais 441, 53000 Olin-da Pernambuco, Brasile.
 GRITTI Sig.a G.G., Via Roma 10, 25030 Castelcovati, Italia.
 GRUPPO DI RICERCHE PREISTORICHE E ARCHEOLOGICHE «A. C. BLANC», Piazza Mazzini 11, 55049 Viareggio, Italia.
 GUCCIONE Ing. P., Via Teglia 3/30, 16161 Genova, Italia.
 GUIDETTI Sig. E., Via Fornacelle 30, 42015 Correggio, Italia.
- H HOLLOWAY Prof. R.R., Box 1935, Brown University, 02912 Providence, R.I., USA.
- I ISTITUTO ITALIANO DI ANTROPOLOGIA E PALEONTOLOGIA UMANA, Via S. Maria 53, 56100 Pisa, Italia.
 ISTITUTO MAGISTRALE STATALE, Via R. Putelli, 25043 Breno, Italia.
- J JORGENSEN Sig. M.S., Reberbanegade 29 II TV, 2300 Copenhagen, Danimarca.
- K KRAUS Dr. C., Lindenmattstr. 1, 3065 Bollingen, Svizzera.
- L LEOPARDI Dr. G.B., Via G. Bovio 194, 65100 Pescara, Italia.
 LICEO ARTISTICO STATALE, Via G. Oprandi, 24065 Lovere, Italia.
 LOGLIO Sig.na L., Via Fura 76, 25100 Brescia, Italia.
- M MALAGUZZI Dr. F., Via Ferruccio 6, 20145 Milano, Italia.
 MANAROLA Sig. A., Via Concezione 52, 17024 Finale Ligure, Italia.
 MANDATO Ing. G., Via Volturmo 80 P.P. 1/252, 20047 Brugherio, Italia.
 MANZINI Prof. G.M., Via L. Cendrata 4, 37100 Verona, Italia.
 MARINELLI Sig.na L.F., Piazza S. Maria 18, 25030 Castrezzato, Italia.
 MAZZELLI Dr. R., Via Fermi 2, 25063 Gardone V.T., Italia.
 MILVIO Ing. D., Piazzale G. Cesare 17, 20145 Milano, Italia.
 MONTORFANO Sig. S., Via Torno 5, 22100 Como, Italia.
 MONTORO CUPINI Sig.ra A., Viale delle Provincie 64, 00100 Roma, Italia.
 MULLER Mme M., 1 Allée des Fauvettes, Fresnes, Francia.
- N NORDBLADH Sig. J., Göteborgs Universitet, Institutionen för Arkeologi, Andra Långgatan 29, 413 27 Göteborg, Svezia.

- P PAPADIMAS Prof. S., 1 rue Bisaniou, Katerini, Grecia.
 PAULI Dr. L., Amalienstrasse 69, 8000 München 40, Germania.
 PEDENOVI Dr. E., 24023 Clusone, Italia.
 PICCARDI Dr. G., Via Luca Giordano 7E, 50132 Firenze, Italia.
 PITCHER Sig.na L., Via Teullié 11, 20136 Milano, Italia.
 POGGI POLLINI Sig. C., Via S. Sisto 25, 38062 Arco, Italia.
 POLACCO Sig.na S., Cannaregio 4175, 30121 Venezia, Italia.
 PROCACCINI Sig.ra F., Via F. Galliani 49, 00100 Roma, Italia.
- R RAINERO Sig. C., Albergo Carla, 18037 Pigna, Italia.
 REIS MARTINS Sig.na M.M., R. Azedo Gneco 70 R/ch D.to, Lisboa, Portogallo.
 ROGHI Dr. C., Via Plinio 49, 20129 Milano, Italia.
 ROSSI Arch. E., Via Flaminia Vecchia 670, 00190 Roma, Italia.
 ROSVALL Sig. J., Göteborgs Universitet, Institutionen för Konstvetenskap, Dicksonsgatan 2, 412 56 Göteborg, Svezia.
 RUSSO Sig. F., Via Andrea Costa 7, 20131 Milano, Italia.
- S SALA Sig.na P., Via Buonarroti 19, c/o Cogliati, 20092 Cinisello Balsamo, Italia.
 SARTO Ing. E., Via Zenale 5, 20151 Milano, Italia.
 SCARCELLA Sig.na D., Via Giovanni della Casa 2, 20151 Milano, Italia.
 SCUOLA MEDIA STATALE «DON A. SINA», 25040 Esine, Italia.
 SFORZINI Dott. M., Corso Magenta 43 D, 25100 Brescia, Italia.
 SIRONI Dr. R., Via Dante 18, 20040 Cornate D'Adda, Italia.
 SORRENTINO Dr. C., Via Garibaldi 26, 56100 Pisa, Italia.
 SQUARATTI Sig. V., Via Italia, 25044 Capo di Ponte, Italia.
- T TOSATTI Sig.na A.M., Via G. Jan 18, 20124 Milano, Italia.
 TRIACA Sig.na R., Via Vanossi 5, 23022 Chiavenna, Italia.
 TRIANDAPHYLLOS Sig. D., Musée Archéologique, Komotini, Grecia.
 TRIMBOS Dr. C.W.A., Via Canova 2, 20145 Milano, Italia.
- V VARELA GOMES Sig. M., Rua Da Rosa 321-A, Lisboa 2, Portogallo.
 VIGNACCI Sig. A., Via Eugenio Bona 8, 13051 Biella, Italia.
 VINCENTI Sig. G., Via Plana 24, 20155 Milano, Italia.
- Z ZANETTI Dr. G., Via Lamarmora 36, 20122 Milano, Italia.
 ZANI Sig.na A., 25044 Cemmo - Capo di Ponte, Italia.
 ZATTI Sig. S., Caffè Sport, Via Roma 23, 25057 Sale Marasino, Italia.
 ZÜCHNER Dr. C., Geschwister Scholl Str. 6, 852 Erlangen, Germania.